

IL SINDACO GIORDANO DISCEPOLO DELLA LINEA MARONI

# SICUREZZA, VINCE IL MODELLO DEL COMUNE

ALESSANDRO MONTANARI

**Sindaco Giordano domani nella sua Novara radunerà al cospetto del ministro Maroni tanti sindaci, leghisti e del Partito democratico, per discutere di sicurezza partecipata. Lo spunto lo darà uno studio dell'Anci sull'applicazione delle ordinanze. È d'accordo se dico che il fatto stesso di questo convegno bipartisan dia l'idea che stanno cadendo certi pregiudizi ideologici?**

«Facciamo questo convegno proprio per confrontarci a 360 gradi sulla sicurezza. Per noi, ad esempio, sarà l'occasione per raccontare, di fronte a tanti colleghi di città più importanti come Torino, Padova, Genova e Verona, cos'è il modello Novara».

**Cos'è il modello Novara?**

«È un modello di amministrazione che ha uti-

lizzato il sistema delle ordinanze per contrastare efficacemente il degrado urbano e che altrettanto efficacemente utilizza, da diverso tempo ormai, anche le ronde. È un modello, insomma, di sicurezza partecipata».

**A proposito di ronde, chi avete "arruolato"?**

«A Novara le ronde le fanno i carabinieri in pensione, le guardie carcerarie ma anche i City Angels, tutti cittadini di buona volontà, perfettamente istruiti, che aiutano a presidiare alcune zone delle città».

**Perché avete scelto di ricorrere alle ronde? Quali problemi c'erano a Novara?**

«A Novara non c'era e non c'è il problema della criminalità: il numero di reati non è alto, anzi. Ma c'era il problema della sicurezza percepita, soprattutto in alcune zone della città. Penso a certi quartieri ad alta densità extracomunitaria o a certi parchi. In queste realtà, la sera, c'era l'esigenza che i cittadini potessero vedere qualcuno che li potesse rassicurare».

**E come l'hanno presa i novaresi la presenza del-**

**le ronde: si sono sentiti minacciati, militarizzati, magari vittime di controlli in stile Grande Fratello?**

«Ma no! Queste sono le enfattizzazioni della stampa e della sinistra. Faccio notare poi che le ronde sono sì composte da volontari, ma non da fanatici. Si tratta, al contrario, di persone molto istruite e nella maggioranza dei casi con una forte preparazione specifica alle spalle. E anche i corsi d'addestramento che si fanno, non servono mica a insegnare ai volontari a sparare. Si fanno per spiegare ai volontari come comportarsi in caso di episodi spiacevoli, quando è il caso di contattare le forze dell'ordine o come aiutare la vittima di un reato».

**A proposito, ci sono mai stati incidenti a Novara che hanno coinvolto i volontari delle ronde?**

«Mai, nemmeno uno».

**L'altro grande strumento concesso ai sindaci è la possibilità di emanare ordinanze. Lo studio dell'Anci conferma che voi amministratori ne avete fatto ampio**

**utilizzo, in particolare al Nord. Segno che la legge incontrava un'esigenza vera del territorio.**

«Un'esigenza vera e molto sentita al Nord ma, mi faccia aggiungere, in particolare nelle città di medie dimensioni come Novara».

**Lei quante ordinanze ha emanato?**

«A Novara ne abbiamo deliberate sette per contrastare vari fenomeni: prostituzione, abbandono dei rifiuti, graffittari».

**E che risultati hanno prodotto?**

«Abbiamo già applicato una decina di sanzioni. Ora è chiaro che non basterà fare un'ordinanza per risolvere il problema che si vuole affrontare, ma, se adottate nel quadro complessivo di altre politiche, le ordinanze per i sindaci sono un'arma che prima non c'era: sono uno strumento repressivo in più. E non è poco».

**Cosa si aspet-**

**ta dal dibattito bipartisan di lunedì?**

«Mi aspetto semplicemente che tutti prendano coscienza degli strumenti innovativi introdotti dal ministro Maroni. E che si possano conoscere e va-

lutare le esperienze degli altri. Con l'obiettivo comune, ovviamente, di migliorare dappertutto il grado di sicurezza offerto ai cittadini».

**Un'ultima cosa. Sul te-**

**ma della sicurezza sentite di contare di più, voi sindaci?**

«Sicuramente. Maroni, infatti, ha introdotto il principio del federalismo nelle politiche di sicurez-

za. Ricordo, in particolare, che quando ha preparato la sua riforma, Maroni non l'ha scritta dopo avere chiacchierato in salotto con quattro amici: l'ha scritta dopo aver sentito i sindaci, al cosiddetto Tavolo di Parma».

*«Il Viminale ha introdotto i principi del Federalismo.*

*Ha realizzato la svolta dopo avere ascoltato chi sta sul territorio»*

*Domani nella città piemontese tavola rotonda con il ministro degli Interni, i leghisti Tosi e Fontana, E per il Pd Chiamparino, Zanonato e Minniti*

*«Questa amministrazione è un esempio di sicurezza partecipata. Abbiamo utilizzato le ordinanze per contrastare il degrado urbano e da molto tempo usiamo anche le ronde. Ci sono servite per aumentare la percezione di sicurezza»*

